
CRONACA DI BOLOGNA

BOLOGNESI SULLE ALPI

Incontro in Val Pusteria con i legionari della Bicci

Dobbiamo nuovi: biancheggiare di nido case accorte nei ritmi di un l'irreale silenzio, vagliate dalla solennità levante dell'Alpe dolomitica che fuma e delinea nella cristallina purezza, ma ci sono stati in un contornamento fulgore d'indiano la seguita geometrica dei suoi piccoli roccioni, tra l'immobilità solenne delle vallate e l'ampio respiro delle abetaie fragranti di neve. Ci giunge di lassi qualche notizia dei legionari bolognesi, ad oltre 1200 metri, tra un imponente scenario di vette, aggraffate alla carismatica dell'alzabandiera, presso il rifugio dove sono accampati circa cinquanta militi della XII Legione Contrattori di Bologna, appartenenti al corso sciatori. Istituzioni per i legionari che saranno addetti al servizio di guardioli e di manutenzione linee in posti di montagna e che si addentrano ora, sotto la guida del centurione Filippetti, ad avventurarsi con sicurezza e perizia degli sci, il cui uso, consentendo anche d'inverno, rapidi spostamenti nelle zone montuose, permetterà ad essi di accorrere con tutta prontezza, in caso di guasti, lungo le linee, anche riattribuite subito a ristabilire con i collegamenti.

Addattamento, quindi, di particolare importanza, la cui utilità del resto ha già avuto conferma nelle concrete prove date dai militi che, dopo aver appreso al servizio come d'impugnare gli sci, si sono dedicati al servizio di guardioli, in attesa di perfezionare la propria preparazione prima turno annuale, che si svolge tra la più viva ed entusiastica passione dei legionari, impastata per la maggior parte dell'ora, di regimenteria nella prova prevista dal programma, comprensivo di numerose esercitazioni. Queste vanno dalla marcia in piano ed in salita, di varia lunghezza, con l'impiego delle curve a spazzaneve, alla discesa diretta, obliqua o spazzaneve ed a pattugliare.

Tra breve questa prova avranno inizio e si susseguiranno, attraverso il migliore luccore dei campi e delle piste mentre il silenzio s'incarna di voci festose purtuttavia, che non solo le vacanze, ma anche le esercitazioni qui, condotte dagli istruttori Zamboni e Musi, precedono con apprezzabile perizia l'ingegner Filippetti, il quale impartisce direttive e prodiga suggerimenti, da un canto, e veglia con attenzione su questi camerati, nel vento e nel sole, avendo sul volto la traccia di un assoluto impegno morale che anima in modo deciso lo sforzo e la tensione dei muscoli del corpo, che è appunto il segno della volontà che accompagna i legionari bolognesi, convenuti in un angolo della Val Pusteria, privo di ogni attrezzatura alberghiera e dove essi a non molto distanza da altri campi di addestramento, si sono addentrati, vivono la rude vita del campo accendendo con intima soddisfazione l'inevitabile sigaro, e ciò in quanto sentono di essere qui per un altro dovere, quello di perfezionarsi ad assolvere le loro funzioni, compito specifico che sarà loro affidato al ritorno in sede, dopo giorni d'intensa fatica interrotti solo ogni domenica, dalla celebrazione della Messa che un cappellano officia in quest'isola di rifugio.

I gruppi da poco usciti dal rifugio alquanto, ricalando soltanto nel momento del rancio, tra l'alternarsi degli ordini, s'incamminano verso il tardo pungere (sono a 25 gradi sotto zero), tutti vestiti di contenuto feroce che desta i motivi della più umana simpatia, avvilendosi ad una molteplice attività che si adegua alla presenza di una serena disciplina interiore.

I camerati, i generali, i capitani, ormai per la via di pochi, in essi il simbolo vivo delle virtù eroiche e silenziose che le alpi allungano nelle sue profondità e che le generazioni si trasmettono nel corso di una storia che non ha l'uguale nel mondo.

Selezioni di casa nostra

Il palazzo della Mercanzia



Bello questo elegantissimo edificio, oggi sede del Consiglio provinciale della Corporazione, il Comune, fin dal 1284, aveva acquistato, a sud di Porta Regensiana, una casa, per collocarvi gli uffici della Dogana e della Borsa. Di poi, fu innalzato questo gioiello d'arte, detto palazzo della Mercanzia, dalle linee architettoniche del più bel trecento italiano. Qui, arriva in vista di esso, non può passare senza ammirare la bellezza ornamentale dell'edificio, nel suo insieme e nei particolari.

Sui davanti due loggiati architravati, due altri simili a lui, uno per parte, s'innalzano, sopra pilastri a fasci, con basi e socchi. Nel loro spazio triangolare, o pentagonale, campeggiano, in un'armonia di colori, i rilievi di stucco, di cui il palazzo è riccamente decorato. Sotto il loggiato, invece, le finestre, che, per la loro altezza, si aprono a guisa di balconi, e che, per la loro larghezza, si aprono a guisa di porte.

Tra breve questa prova avranno inizio e si susseguiranno, attraverso il migliore luccore dei campi e delle piste mentre il silenzio s'incarna di voci festose purtuttavia, che non solo le vacanze, ma anche le esercitazioni qui, condotte dagli istruttori Zamboni e Musi, precedono con apprezzabile perizia l'ingegner Filippetti, il quale impartisce direttive e prodiga suggerimenti, da un canto, e veglia con attenzione su questi camerati, nel vento e nel sole, avendo sul volto la traccia di un assoluto impegno morale che anima in modo deciso lo sforzo e la tensione dei muscoli del corpo, che è appunto il segno della volontà che accompagna i legionari bolognesi, convenuti in un angolo della Val Pusteria, privo di ogni attrezzatura alberghiera e dove essi a non molto distanza da altri campi di addestramento, si sono addentrati, vivono la rude vita del campo accendendo con intima soddisfazione l'inevitabile sigaro, e ciò in quanto sentono di essere qui per un altro dovere, quello di perfezionarsi ad assolvere le loro funzioni, compito specifico che sarà loro affidato al ritorno in sede, dopo giorni d'intensa fatica interrotti solo ogni domenica, dalla celebrazione della Messa che un cappellano officia in quest'isola di rifugio.

La soppressione domenicale

del servizio sulla Casalecchio-Vignola

La disciplina del consumo della energia elettrica ha indotto le superiori autorità a limitarne l'uso, come è noto, in relazione alle norme emanate recentemente, anche sulla linea Casalecchio-Vignola sono state ridotte le corse giornaliere. Non solo, ma alla domenica è stata disposta la soppressione totale del servizio.

La linea Casalecchio-Vignola, che da qualche tempo una importanza non indifferente per il movimento di viaggiatori, in maggioranza operai occupati in stabilimenti di Bologna. Pur rendendo conto delle superiori necessità che hanno determinato il provvedimento, non ha potuto, dopo i biologi e le impellenti necessità della vita quotidiana che si serve della linea soppressa. La soppressione totale delle corse nelle giornate di domenica, che completa l'impedimento agli abitanti di ricevere la posta, i giornali e visitare i loro cari, commuove con i posti vicini. La riduzione delle corse nei giorni feriali aveva già causato inconvenienti notevoli, ma aveva addirittura abolito ogni corsa alla domenica ha provocato un vero e proprio disastro.

Interpreti dei desideri dei frequentatori della linea Casalecchio-Vignola, che augurano che i provvedimenti siano applicati con la massima equità, hanno fatto sapere che, per consentire le esigenze di carattere superiore con i resti biologi della popolazione, c'è un'alternativa, se la soppressione domenicale di almeno una corsa, si dà modo al viaggiatore di mantenere i contatti con i loro cari, e quelli con i loro interessi.

Audace colpo ladresco in una latteria di Via Marsala

Inconvenienti di una saracinesca che s'abbassa e si rialza troppe volte in una stessa sera.

Di una brutta avventura è stato protagonista l'essente Biondi Lazzari, nato nella nostra città di anni or sono, domiciliato in via Galliera 30, che gestisce una rivendita di latte in via Marsala 8. L'altra sera, poco prima della chiusura del locale della latteria si presentavano quattro giovani dal sobrio vestire, ma con l'aspetto di ladri, che, dopo aver guardato con curiosità la saracinesca, si erano accorti che, quando questa si alzava, si presentavano nella latteria, e consumavano una breve refezione al tavolo. Mentre i due rivolgevano banali domande alla proprietaria, improvvisamente la saracinesca veniva abbassata fino a terra (probabilmente dei complici), e i ladri, sorpresi, stavano per difendersi a riluttanza, quando i due presentavano il fazzoletto e correvano via. Dopo pochi minuti essi si sconsigliavano, protestando per il ritorno di lì a poco.

Infatti, dopo mezz'ora o poco più, ecco di nuovo i due giovani che, senza essere visti, si presentano al cancello della latteria, e, dopo aver guardato con curiosità la saracinesca, si accorgono che, quando questa si alzava, si presentavano nella latteria, e consumavano una breve refezione al tavolo. Mentre i due rivolgevano banali domande alla proprietaria, improvvisamente la saracinesca veniva abbassata fino a terra (probabilmente dei complici), e i ladri, sorpresi, stavano per difendersi a riluttanza, quando i due presentavano il fazzoletto e correvano via. Dopo pochi minuti essi si sconsigliavano, protestando per il ritorno di lì a poco.

Più del Segretario del Partito sulla tomba di Raffaele Cappellotti

Ricordando l'annuale della morte di Raffaele Cappellotti il Segretario del Partito, per incarico del Segretario del Partito, ha fatto deporre un fascio di fiori sulla tomba dell'eroico Camice nero.

Il Federale visita la Giovane Italiana che parla la lingua in un bombardamento

Nel pomeriggio di ieri, il Segretario federale, accompagnato dal suo segretario particolare, si è recato all'istituto della Giovane Italiana, per visitare la Giovane Italiana Giovanna Orla, che, come è noto, ebbe a perdere la vista il 10 ottobre 1940 a Verona, in occasione di un bombardamento nemico.

Egno ad attendere il Segretario federale, il Vicecomandante e la direttrice dell'istituto, il direttore dell'istituto.

Il Federale si è a lungo e affettuosamente intrattenuto con la Orla, alla quale ha espresso la solidarietà fraterna dei camerati della « Giovane Italiana », a nome dei quali ha deposto un fascio di fiori sulla tomba dell'eroica Camice nero.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro e Varietà
MANZONI - « Wally dell'avvoltoio ».
MODERNISSIMO - « Sorride con me ».
FOLGON - « I fuochi di S. Giovanni ».
CENTRALE - « Campione ».
IMPERIALE - « La commedia ».
VERDI - « Campione ».
CONTRAVALLI - « Il marito ».
NOBILITÀ - « Torna con me ».
NEX - « L'assoluto ».
ITALIA - « Passione ».
ROMA - « Il re ».
OLIMPIA - « Cavallari ».
CARLUCCI - « La corona di ferro ».

TEATRO DEL CORSO

DONADIO-CARLI
questa sera VENERDI, ore 9.15
IL MANDRINO DI LONGWOOD
domani sera SABATO, ore 9.15
IL PROCESSO DEI VELENI

UNA QUARTA VITTIMA

dello scontro ferroviario

Una quarta vittima dell'incidente ferroviario avvenuto alla nostra stazione centrale, si è verificata nella giornata di ieri. A seguito delle gravi ferite riportate è deceduto il commerciante Domenico Emiliani. La sua scomparsa ha dato un colpo durissimo alla famiglia, che viveva in via della Pace.

Chiedo di telefonare sul banco

Il commesso del negozio di calzature in Piazza Mercanzia, 2, Umberto di Cortina, ha denunciato che un giovanotto telefonava dall'apparecchio che si trovava sul banco dove si faceva la cassa del negozio.

Doni a feriti di guerra offerti dall'Associazione Famiglia dei Caduti

Ieri la federazione provinciale dell'Associazione Famiglia dei Caduti, ha distribuito doni a feriti di guerra, accompagnata dalle camerate del Comitato d'urto nominato, si è recata al Centro Ortopedico e Vittoriano Putti, per consegnare ai feriti di guerra, per consegnare ai feriti di guerra, per consegnare ai feriti di guerra.

La condanna di un truffatore confermata dalla Cassazione

Un Ugo Pascolo Chietti di Perugia, nato in arresto per varie volte, tra cui una in danno del signor Luigi Jolani, proprietario dell'Albergo Jolani, a cui aveva carpito 7000 lire, è stato condannato a un anno, 10 mesi e 15 giorni di reclusione, e a 5000 lire di multa, contro tale sentenza l'imputato ricorreva in Cassazione, ma la Suprema Corte ha ora respinto il ricorso.

Muore sconosciuto all'ospedale

È deceduto nel pomeriggio di ieri, all'ospedale S. Orsola, un uomo di anni 45, di cui non si conosceva il nome, che era stato ricoverato in un letto di S. Orsola, a causa di un infarto del miocardio.

Una serie di riunioni di critica cinematografica

Domani, sabato, alle ore 21, nel salotto della Casa del Fascio, avrà luogo la prima di una serie di serate di critica cinematografica, promosse dal Cinegruppo-Bologna in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Cultura.

Stato Civile

Donna del 21 Gennaio 1942-XX.
Morti: Spinali Santa, 20, invalida, di via S. Maria, 10.
Nati: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Borse e Cambi

Mercoledì ancora tormentato dal maltempo, nonostante le inevitabili oscillazioni, conserva una notevole reattività.

Vecchio mendicante

Ieri mattina i vigili del fuoco sono stati chiamati d'urgenza per raccogliere un vecchio mendicante privo di sensi, che giaceva al varco del viale Vigorelli, in via della Chiesa di S. Domenico. Il poveretto, che aveva passato la notte all'addossato, fu trasportato all'ospedale dove però decedeva poco dopo per asfissia.

Due bimbi che si uccidono con dell'acqua bollente

Il bambino Pietro Monti di anni 3, abitate in frazione S. Benedetto in comune di Montebelluno, mentre si trovava in casa della contadina Adalgisa Rossi, incamperava un recipiente pieno di acqua bollente e vi cadeva dentro.

Minime dalla provincia

Infestazioni anagrafiche a Roma - La Squadra mobile sta proseguendo le indagini per accertare la verità su alcuni casi di infestazioni anagrafiche.

PACCHI POSTALI

URGENTI

GRUPPO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEA
ALLE CORRISPONDENZE PER ESPRESSO IMPOSTATO
NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA - SONO
ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO
E DELLE COLONIE ITALIANE - HANNO CORSO COI TREMI
PIÙ ESPRESSI DIRETTI - SONO RECAPITATI A DOMICILIO
PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni
della Clinica di Forlì
MALATTIE VENEREE E PELLE
S. Stefano 12, ore 14-15, 15-16 dom 9-12

Prof. Com. O. Bonazzi
Docente di legislazione sanitaria
MALATTIE MENTALI E NERVOSITÀ
Via S. Stefano 12, ore 14-15, 15-16 dom 9-12

Prof. P. Zucchini
Docente della 2ª Università di Bologna
della Clinica Dermatologica
MALATTIE PELLE E VENEREE
Indipendenza 15, ore 14-15 e 16-17

PER DIFENDERSI DAL FREDDO

acquistate Pigiama, Soprabiti, Capote, Felpa, ecc. ai MAGAZZINI e al PRINCIPALI VIVENDI, Via S. Stefano 12, Bologna (Teatro Verdi), 1942.

ARREDAMENTO completo 50 camere
rende bloom Alipio Torretta, P. d. n.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
L. 1,50 per parola

UNA SIGNIFICATIVA CERIMONIA

per la consegna dei libri scolastici

Ieri, sotto l'egida della G.I.L., nel salotto del Comune, presieduta da C. Riccioni, si è avuta la cerimonia della consegna dei libri scolastici ai bambini e alle Piccole Italiane della Scuola Zamboni da parte del Patronato Scolastico.

UNA SIGNIFICATIVA CERIMONIA

per la consegna dei libri scolastici

Ieri, sotto l'egida della G.I.L., nel salotto del Comune, presieduta da C. Riccioni, si è avuta la cerimonia della consegna dei libri scolastici ai bambini e alle Piccole Italiane della Scuola Zamboni da parte del Patronato Scolastico.

UNA SIGNIFICATIVA CERIMONIA

per la consegna dei libri scolastici

Ieri, sotto l'egida della G.I.L., nel salotto del Comune, presieduta da C. Riccioni, si è avuta la cerimonia della consegna dei libri scolastici ai bambini e alle Piccole Italiane della Scuola Zamboni da parte del Patronato Scolastico.

UNA SIGNIFICATIVA CERIMONIA

per la consegna dei libri scolastici

Ieri, sotto l'egida della G.I.L., nel salotto del Comune, presieduta da C. Riccioni, si è avuta la cerimonia della consegna dei libri scolastici ai bambini e alle Piccole Italiane della Scuola Zamboni da parte del Patronato Scolastico.

UNA SIGNIFICATIVA CERIMONIA

per la consegna dei libri scolastici

Ieri, sotto l'egida della G.I.L., nel salotto del Comune, presieduta da C. Riccioni, si è avuta la cerimonia della consegna dei libri scolastici ai bambini e alle Piccole Italiane della Scuola Zamboni da parte del Patronato Scolastico.

UNA SIGNIFICATIVA CERIMONIA

per la consegna dei libri scolastici

Ieri, sotto l'egida della G.I.L., nel salotto del Comune, presieduta da C. Riccioni, si è avuta la cerimonia della consegna dei libri scolastici ai bambini e alle Piccole Italiane della Scuola Zamboni da parte del Patronato Scolastico.

UNA SIGNIFICATIVA CERIMONIA

per la consegna dei libri scolastici

Ieri, sotto l'egida della G.I.L., nel salotto del Comune, presieduta da C. Riccioni, si è avuta la cerimonia della consegna dei libri scolastici ai bambini e alle Piccole Italiane della Scuola Zamboni da parte del Patronato Scolastico.

UNA SIGNIFICATIVA CERIMONIA

per la consegna dei libri scolastici

Ieri, sotto l'egida della G.I.L., nel salotto del Comune, presieduta da C. Riccioni, si è avuta la cerimonia della consegna dei libri scolastici ai bambini e alle Piccole Italiane della Scuola Zamboni da parte del Patronato Scolastico.

UNA SIGNIFICATIVA CERIMONIA

per la consegna dei libri scolastici

Ieri, sotto l'egida della G.I.L., nel salotto del Comune, presieduta da C. Riccioni, si è avuta la cerimonia della consegna dei libri scolastici ai bambini e alle Piccole Italiane della Scuola Zamboni da parte del Patronato Scolastico.

UNA SIGNIFICATIVA CERIMONIA

per la consegna dei libri scolastici

Ieri, sotto l'egida della G.I.L., nel salotto del Comune, presieduta da C. Riccioni, si è avuta la cerimonia della consegna dei libri scolastici ai bambini e alle Piccole Italiane della Scuola Zamboni da parte del Patronato Scolastico.

UNA SIGNIFICATIVA CERIMONIA

per la consegna dei libri scolastici

Ieri, sotto l'egida della G.I.L., nel salotto del Comune, presieduta da C. Riccioni, si è avuta la cerimonia della consegna dei libri scolastici ai bambini e alle Piccole Italiane della Scuola Zamboni da parte del Patronato Scolastico.

IL VITTORIOSO ATTACCO IN LIBIA

Gli inglesi costernati per il rovescio di Auchinleck

Il comunicato del Cairo indica le nuove posizioni raggiunte dalle forze motorizzate dell'Asse

Berlino, 23 gennaio

Anche oggi naturalmente l'attenzione dei circoli militari e politici tedeschi si concentra sugli sviluppi della situazione militare in Libia. Si sottolinea l'eloquente laconismo del bollettino italiano e germanico a cui fa riscontro la brevità ostentata del bollettino del Cairo il quale è costretto ad ammettere che dopo un'azione di grande successo, le forze britanniche hanno subito un rovescio che ha costretto le loro divisioni a ritirarsi e a subire perdite pesanti. Il comunicato del Cairo indica le nuove posizioni raggiunte dalle forze motorizzate dell'Asse.



La versione della Reuters

Non si spiegherebbe altrimenti la versione grottescamente illusoristica data ieri dalla Reuters secondo la quale le colonne italo-germaniche dopo aver compiuto una perlopiù riuscita offensiva, si sono dovute ritirare per le posizioni nemiche, si sarebbero poi ritirate sulle loro basi.

Oggi, dovendo, in qualche modo, rettificare simile versione, l'Avio Comandante del Cairo ha annunciato che le forze dell'Asse sono riuscite nella giornata di ieri a spazzare via la perlopiù riuscita offensiva, si sono dovute ritirare per le posizioni nemiche, si sarebbero poi ritirate sulle loro basi.

La VIII Armata britannica non aveva la schiacciante superiorità numerica voluta qualitativa? E la RAF non era padrona incontrastata del cielo? E' vero che secondo i bollettini del Cairo da qualche tempo imperavano terribili tempeste e che il deserto della zona di Agadagha era diventato un inferno di sabbia e di polvere. Ma la colpa è degli italiani e dei francesi, i quali, malgrado tutto, hanno impedito la ritirata delle forze dell'Asse, dimostrando la sua terribile schiacciante superiorità.

La verità è che questo obiettivo non è stato raggiunto e quello che è peggio che le forze italo-germaniche continuano a macchiare l'infamia.

Tale iniziativa ha avuto finora il carattere di una operazione tattica in grande stile conclusasi, come si è già detto, senza alcun successo. Il generale Rommel, che ha guidato l'offensiva, ha subito un rovescio che ha costretto le sue forze a ritirarsi e a subire perdite pesanti.

L'obiettivo strategico del comando anglo-americano (come è noto il grosso dei mezzi meccanizzati e blindati era stato fornito dagli Stati Uniti) era la conquista dell'intera Libia fino alla frontiera italo-tunisina. Gli anglo-americani hanno tentato di raggiungere l'obiettivo, ma sono stati costretti a ritirarsi e a subire perdite pesanti.

La migliore difesa

Due piccoli ad una fava avevano di prendere anche Churchill il quale, infatti, si riprometteva, non soltanto di realizzare il suo piano strategico, ma anche di assicurare a Stalin di avere mantenuto la promessa di creare il secondo fronte. L'obiettivo ultimo di quel piano era di creare un fronte da Gibilterra al Levante e di ottenere con ciò il controllo su tutto il Mediterraneo. Il piano era veramente grandioso e ciò spiega gli enormi sforzi compiuti dall'Occidente e dall'Unione Sovietica.

Due piccoli ad una fava avevano di prendere anche Churchill il quale, infatti, si riprometteva, non soltanto di realizzare il suo piano strategico, ma anche di assicurare a Stalin di avere mantenuto la promessa di creare il secondo fronte. L'obiettivo ultimo di quel piano era di creare un fronte da Gibilterra al Levante e di ottenere con ciò il controllo su tutto il Mediterraneo. Il piano era veramente grandioso e ciò spiega gli enormi sforzi compiuti dall'Occidente e dall'Unione Sovietica.

La versione della Reuters

Non si spiegherebbe altrimenti la versione grottescamente illusoristica data ieri dalla Reuters secondo la quale le colonne italo-germaniche dopo aver compiuto una perlopiù riuscita offensiva, si sono dovute ritirare per le posizioni nemiche, si sarebbero poi ritirate sulle loro basi.

L'obiettivo strategico del comando anglo-americano (come è noto il grosso dei mezzi meccanizzati e blindati era stato fornito dagli Stati Uniti) era la conquista dell'intera Libia fino alla frontiera italo-tunisina. Gli anglo-americani hanno tentato di raggiungere l'obiettivo, ma sono stati costretti a ritirarsi e a subire perdite pesanti.

La verità è che questo obiettivo non è stato raggiunto e quello che è peggio che le forze italo-germaniche continuano a macchiare l'infamia.

Tale iniziativa ha avuto finora il carattere di una operazione tattica in grande stile conclusasi, come si è già detto, senza alcun successo. Il generale Rommel, che ha guidato l'offensiva, ha subito un rovescio che ha costretto le sue forze a ritirarsi e a subire perdite pesanti.

L'obiettivo strategico del comando anglo-americano (come è noto il grosso dei mezzi meccanizzati e blindati era stato fornito dagli Stati Uniti) era la conquista dell'intera Libia fino alla frontiera italo-tunisina. Gli anglo-americani hanno tentato di raggiungere l'obiettivo, ma sono stati costretti a ritirarsi e a subire perdite pesanti.

La migliore difesa

Due piccoli ad una fava avevano di prendere anche Churchill il quale, infatti, si riprometteva, non soltanto di realizzare il suo piano strategico, ma anche di assicurare a Stalin di avere mantenuto la promessa di creare il secondo fronte. L'obiettivo ultimo di quel piano era di creare un fronte da Gibilterra al Levante e di ottenere con ciò il controllo su tutto il Mediterraneo. Il piano era veramente grandioso e ciò spiega gli enormi sforzi compiuti dall'Occidente e dall'Unione Sovietica.

Due piccoli ad una fava avevano di prendere anche Churchill il quale, infatti, si riprometteva, non soltanto di realizzare il suo piano strategico, ma anche di assicurare a Stalin di avere mantenuto la promessa di creare il secondo fronte. L'obiettivo ultimo di quel piano era di creare un fronte da Gibilterra al Levante e di ottenere con ciò il controllo su tutto il Mediterraneo. Il piano era veramente grandioso e ciò spiega gli enormi sforzi compiuti dall'Occidente e dall'Unione Sovietica.

Roosevelt

premedita l'asservimento del Sudamerica

Berlino, 23 gennaio

L'Associated Press e la Reuters si sono affrettate a riportare che Roosevelt ha premeditato l'asservimento del Sudamerica. Il piano è stato elaborato dal Dipartimento di Stato e dal Dipartimento di Guerra. Il piano prevede la conquista del Sudamerica e la sua divisione in zone di influenza. Il piano è stato elaborato dal Dipartimento di Stato e dal Dipartimento di Guerra.

La versione della Reuters

Non si spiegherebbe altrimenti la versione grottescamente illusoristica data ieri dalla Reuters secondo la quale le colonne italo-germaniche dopo aver compiuto una perlopiù riuscita offensiva, si sono dovute ritirare per le posizioni nemiche, si sarebbero poi ritirate sulle loro basi.

L'obiettivo strategico del comando anglo-americano (come è noto il grosso dei mezzi meccanizzati e blindati era stato fornito dagli Stati Uniti) era la conquista dell'intera Libia fino alla frontiera italo-tunisina. Gli anglo-americani hanno tentato di raggiungere l'obiettivo, ma sono stati costretti a ritirarsi e a subire perdite pesanti.

La verità è che questo obiettivo non è stato raggiunto e quello che è peggio che le forze italo-germaniche continuano a macchiare l'infamia.

Tale iniziativa ha avuto finora il carattere di una operazione tattica in grande stile conclusasi, come si è già detto, senza alcun successo. Il generale Rommel, che ha guidato l'offensiva, ha subito un rovescio che ha costretto le sue forze a ritirarsi e a subire perdite pesanti.

L'obiettivo strategico del comando anglo-americano (come è noto il grosso dei mezzi meccanizzati e blindati era stato fornito dagli Stati Uniti) era la conquista dell'intera Libia fino alla frontiera italo-tunisina. Gli anglo-americani hanno tentato di raggiungere l'obiettivo, ma sono stati costretti a ritirarsi e a subire perdite pesanti.

La migliore difesa

Due piccoli ad una fava avevano di prendere anche Churchill il quale, infatti, si riprometteva, non soltanto di realizzare il suo piano strategico, ma anche di assicurare a Stalin di avere mantenuto la promessa di creare il secondo fronte. L'obiettivo ultimo di quel piano era di creare un fronte da Gibilterra al Levante e di ottenere con ciò il controllo su tutto il Mediterraneo. Il piano era veramente grandioso e ciò spiega gli enormi sforzi compiuti dall'Occidente e dall'Unione Sovietica.

Due piccoli ad una fava avevano di prendere anche Churchill il quale, infatti, si riprometteva, non soltanto di realizzare il suo piano strategico, ma anche di assicurare a Stalin di avere mantenuto la promessa di creare il secondo fronte. L'obiettivo ultimo di quel piano era di creare un fronte da Gibilterra al Levante e di ottenere con ciò il controllo su tutto il Mediterraneo. Il piano era veramente grandioso e ciò spiega gli enormi sforzi compiuti dall'Occidente e dall'Unione Sovietica.

Gli oggetti di vetro

che si possono infrangere

Roma, 23 gennaio

Allo scopo di ridurre il consumo di combustibili e di energia elettrica, il Ministero dell'Energia ha deciso di limitare l'uso degli oggetti di vetro. Gli oggetti di vetro sono considerati "oggetti di vetro" e sono soggetti a limitazioni. Gli oggetti di vetro sono considerati "oggetti di vetro" e sono soggetti a limitazioni.

La versione della Reuters

Non si spiegherebbe altrimenti la versione grottescamente illusoristica data ieri dalla Reuters secondo la quale le colonne italo-germaniche dopo aver compiuto una perlopiù riuscita offensiva, si sono dovute ritirare per le posizioni nemiche, si sarebbero poi ritirate sulle loro basi.

L'obiettivo strategico del comando anglo-americano (come è noto il grosso dei mezzi meccanizzati e blindati era stato fornito dagli Stati Uniti) era la conquista dell'intera Libia fino alla frontiera italo-tunisina. Gli anglo-americani hanno tentato di raggiungere l'obiettivo, ma sono stati costretti a ritirarsi e a subire perdite pesanti.

La verità è che questo obiettivo non è stato raggiunto e quello che è peggio che le forze italo-germaniche continuano a macchiare l'infamia.

Tale iniziativa ha avuto finora il carattere di una operazione tattica in grande stile conclusasi, come si è già detto, senza alcun successo. Il generale Rommel, che ha guidato l'offensiva, ha subito un rovescio che ha costretto le sue forze a ritirarsi e a subire perdite pesanti.

L'obiettivo strategico del comando anglo-americano (come è noto il grosso dei mezzi meccanizzati e blindati era stato fornito dagli Stati Uniti) era la conquista dell'intera Libia fino alla frontiera italo-tunisina. Gli anglo-americani hanno tentato di raggiungere l'obiettivo, ma sono stati costretti a ritirarsi e a subire perdite pesanti.

La migliore difesa

Due piccoli ad una fava avevano di prendere anche Churchill il quale, infatti, si riprometteva, non soltanto di realizzare il suo piano strategico, ma anche di assicurare a Stalin di avere mantenuto la promessa di creare il secondo fronte. L'obiettivo ultimo di quel piano era di creare un fronte da Gibilterra al Levante e di ottenere con ciò il controllo su tutto il Mediterraneo. Il piano era veramente grandioso e ciò spiega gli enormi sforzi compiuti dall'Occidente e dall'Unione Sovietica.

Due piccoli ad una fava avevano di prendere anche Churchill il quale, infatti, si riprometteva, non soltanto di realizzare il suo piano strategico, ma anche di assicurare a Stalin di avere mantenuto la promessa di creare il secondo fronte. L'obiettivo ultimo di quel piano era di creare un fronte da Gibilterra al Levante e di ottenere con ciò il controllo su tutto il Mediterraneo. Il piano era veramente grandioso e ciò spiega gli enormi sforzi compiuti dall'Occidente e dall'Unione Sovietica.

Scossa di terremoto

avvertita nel Mugello

Firenze, 23 gennaio

Una scossa di terremoto è stata avvertita nel Mugello. La scossa ha avuto una durata di pochi secondi e ha causato danni lievi. La scossa ha avuto una durata di pochi secondi e ha causato danni lievi.

La versione della Reuters

Non si spiegherebbe altrimenti la versione grottescamente illusoristica data ieri dalla Reuters secondo la quale le colonne italo-germaniche dopo aver compiuto una perlopiù riuscita offensiva, si sono dovute ritirare per le posizioni nemiche, si sarebbero poi ritirate sulle loro basi.

L'obiettivo strategico del comando anglo-americano (come è noto il grosso dei mezzi meccanizzati e blindati era stato fornito dagli Stati Uniti) era la conquista dell'intera Libia fino alla frontiera italo-tunisina. Gli anglo-americani hanno tentato di raggiungere l'obiettivo, ma sono stati costretti a ritirarsi e a subire perdite pesanti.

La verità è che questo obiettivo non è stato raggiunto e quello che è peggio che le forze italo-germaniche continuano a macchiare l'infamia.

Tale iniziativa ha avuto finora il carattere di una operazione tattica in grande stile conclusasi, come si è già detto, senza alcun successo. Il generale Rommel, che ha guidato l'offensiva, ha subito un rovescio che ha costretto le sue forze a ritirarsi e a subire perdite pesanti.

L'obiettivo strategico del comando anglo-americano (come è noto il grosso dei mezzi meccanizzati e blindati era stato fornito dagli Stati Uniti) era la conquista dell'intera Libia fino alla frontiera italo-tunisina. Gli anglo-americani hanno tentato di raggiungere l'obiettivo, ma sono stati costretti a ritirarsi e a subire perdite pesanti.

La migliore difesa

Due piccoli ad una fava avevano di prendere anche Churchill il quale, infatti, si riprometteva, non soltanto di realizzare il suo piano strategico, ma anche di assicurare a Stalin di avere mantenuto la promessa di creare il secondo fronte. L'obiettivo ultimo di quel piano era di creare un fronte da Gibilterra al Levante e di ottenere con ciò il controllo su tutto il Mediterraneo. Il piano era veramente grandioso e ciò spiega gli enormi sforzi compiuti dall'Occidente e dall'Unione Sovietica.

Due piccoli ad una fava avevano di prendere anche Churchill il quale, infatti, si riprometteva, non soltanto di realizzare il suo piano strategico, ma anche di assicurare a Stalin di avere mantenuto la promessa di creare il secondo fronte. L'obiettivo ultimo di quel piano era di creare un fronte da Gibilterra al Levante e di ottenere con ciò il controllo su tutto il Mediterraneo. Il piano era veramente grandioso e ciò spiega gli enormi sforzi compiuti dall'Occidente e dall'Unione Sovietica.

La morte del sen. Strampelli

Questa sera è deceduto a Roma il senatore prof. Nazario Strampelli

Roma, 23 gennaio

Questa sera è deceduto a Roma il senatore prof. Nazario Strampelli. Il senatore era malato da tempo e la sua morte è stata annunciata. Il senatore era malato da tempo e la sua morte è stata annunciata.

La versione della Reuters

Non si spiegherebbe altrimenti la versione grottescamente illusoristica data ieri dalla Reuters secondo la quale le colonne italo-germaniche dopo aver compiuto una perlopiù riuscita offensiva, si sono dovute ritirare per le posizioni nemiche, si sarebbero poi ritirate sulle loro basi.

L'obiettivo strategico del comando anglo-americano (come è noto il grosso dei mezzi meccanizzati e blindati era stato fornito dagli Stati Uniti) era la conquista dell'intera Libia fino alla frontiera italo-tunisina. Gli anglo-americani hanno tentato di raggiungere l'obiettivo, ma sono stati costretti a ritirarsi e a subire perdite pesanti.

La verità è che questo obiettivo non è stato raggiunto e quello che è peggio che le forze italo-germaniche continuano a macchiare l'infamia.

Tale iniziativa ha avuto finora il carattere di una operazione tattica in grande stile conclusasi, come si è già detto, senza alcun successo. Il generale Rommel, che ha guidato l'offensiva, ha subito un rovescio che ha costretto le sue forze a ritirarsi e a subire perdite pesanti.

L'obiettivo strategico del comando anglo-americano (come è noto il grosso dei mezzi meccanizzati e blindati era stato fornito dagli Stati Uniti) era la conquista dell'intera Libia fino alla frontiera italo-tunisina. Gli anglo-americani hanno tentato di raggiungere l'obiettivo, ma sono stati costretti a ritirarsi e a subire perdite pesanti.

La migliore difesa

Due piccoli ad una fava avevano di prendere anche Churchill il quale, infatti, si riprometteva, non soltanto di realizzare il suo piano strategico, ma anche di assicurare a Stalin di avere mantenuto la promessa di creare il secondo fronte. L'obiettivo ultimo di quel piano era di creare un fronte da Gibilterra al Levante e di ottenere con ciò il controllo su tutto il Mediterraneo. Il piano era veramente grandioso e ciò spiega gli enormi sforzi compiuti dall'Occidente e dall'Unione Sovietica.

Due piccoli ad una fava avevano di prendere anche Churchill il quale, infatti, si riprometteva, non soltanto di realizzare il suo piano strategico, ma anche di assicurare a Stalin di avere mantenuto la promessa di creare il secondo fronte. L'obiettivo ultimo di quel piano era di creare un fronte da Gibilterra al Levante e di ottenere con ciò il controllo su tutto il Mediterraneo. Il piano era veramente grandioso e ciò spiega gli enormi sforzi compiuti dall'Occidente e dall'Unione Sovietica.

Giapponesi in Birmania

La marcia su Rangoon assume un ritmo incalzante

Tokyo, 23 gennaio

La marcia dei giapponesi su Rangoon assume un ritmo incalzante. Le forze giapponesi hanno avanzato rapidamente e hanno conquistato diverse città. Le forze giapponesi hanno avanzato rapidamente e hanno conquistato diverse città.

La versione della Reuters

Non si spiegherebbe altrimenti la versione grottescamente illusoristica data ieri dalla Reuters secondo la quale le colonne italo-germaniche dopo aver compiuto una perlopiù riuscita offensiva, si sono dovute ritirare per le posizioni nemiche, si sarebbero poi ritirate sulle loro basi.

L'obiettivo strategico del comando anglo-americano (come è noto il grosso dei mezzi meccanizzati e blindati era stato fornito dagli Stati Uniti) era la conquista dell'intera Libia fino alla frontiera italo-tunisina. Gli anglo-americani hanno tentato di raggiungere l'obiettivo, ma sono stati costretti a ritirarsi e a subire perdite pesanti.

La verità è che questo obiettivo non è stato raggiunto e quello che è peggio che le forze italo-germaniche continuano a macchiare l'infamia.

Tale iniziativa ha avuto finora il carattere di una operazione tattica in grande stile conclusasi, come si è già detto, senza alcun successo. Il generale Rommel, che ha guidato l'offensiva, ha subito un rovescio che ha costretto le sue forze a ritirarsi e a subire perdite pesanti.

L'obiettivo strategico del comando anglo-americano (come è noto il grosso dei mezzi meccanizzati e blindati era stato fornito dagli Stati Uniti) era la conquista dell'intera Libia fino alla frontiera italo-tunisina. Gli anglo-americani hanno tentato di raggiungere l'obiettivo, ma sono stati costretti a ritirarsi e a subire perdite pesanti.

La migliore difesa

Due piccoli ad una fava avevano di prendere anche Churchill il quale, infatti, si riprometteva, non soltanto di realizzare il suo piano strategico, ma anche di assicurare a Stalin di avere mantenuto la promessa di creare il secondo fronte. L'obiettivo ultimo di quel piano era di creare un fronte da Gibilterra al Levante e di ottenere con ciò il controllo su tutto il Mediterraneo. Il piano era veramente grandioso e ciò spiega gli enormi sforzi compiuti dall'Occidente e dall'Unione Sovietica.

Due piccoli ad una fava avevano di prendere anche Churchill il quale, infatti, si riprometteva, non soltanto di realizzare il suo piano strategico, ma anche di assicurare a Stalin di avere mantenuto la promessa di creare il secondo fronte. L'obiettivo ultimo di quel piano era di creare un fronte da Gibilterra al Levante e di ottenere con ciò il controllo su tutto il Mediterraneo. Il piano era veramente grandioso e ciò spiega gli enormi sforzi compiuti dall'Occidente e dall'Unione Sovietica.

